

Sicurezza / Anche a Como sta crescendo la richiesta di stanze protette in cui potersi rifugiare qualora in appartamento entrino malintenzionati

Blindati tra le mura di casa dentro la "panic room"

Il costo di una camera anticrimine si aggira normalmente sui 10mila euro



Una "panic room" mimetizzata dietro una libreria realizzata da una azienda di Lomazzo specializzata in serramenti blindati e caveau

Un rumore sospetto, una finestra in frantumi. La certezza che qualcuno sia entrato in casa. E la priorità di salvare la pelle, ancora prima che mettere al sicuro soldi e gioielli.

Per difendersi, in questi casi, esistono le "panic room": camere di sicurezza blindate in cui è possibile rinchiudersi e contattare le forze dell'ordine.

Anche in provincia di Como sempre più cittadini, al momento della costruzione della casa, prevedono di ritagliarsi un piccolo spazio blindato per mettersi al riparo in caso di necessità. «La "panic room" non è richiesta ormai soltanto dai proprietari di grandi ville - dice Christian Toso, della S.I. Sabatino, azienda di Lomazzo che si occupa di caveau, serramenti blindati e mimetizzazione di vani - Anche un impiegato con una famiglia pensa a questo sistema, per difendere l'incolumità personale. Anche perché, nell'economia di una casa nuova, il costo non incide in modo esagerato, dato che si parte da circa 10mila euro. L'importante è che all'interno dei proprietari di casa nessuno sappia dove sia la "panic room", nemmeno la donna delle pulizie. Noi abbiamo brevettato sistemi per la traslazione delle porte senza binari esterni a vista».

L'azienda di Toso si occupa anche di mimetizzare gli ingressi di caveau,

camere di sicurezza o "panic room" dietro specchi, librerie o mobili. «All'interno della stanza protetta - prosegue - non servono viveri o generi di prima necessità. L'importante è che ci sia una linea telefonica, protetta, con cui chiamare i soccorsi. La camera viene realizzata solitamente dalle imprese di costruzione, il nostro compito è nascondere l'in-

gresso: nessuno deve sapere come vi si accede».

«Di solito - dice Renato Tettamanti, titolare della Electronic Guards di Como - la camera di sicurezza è un locale blindato. Una sorta di rifugio antiatomico. Ne ho visti molti, nel mio lavoro, e consiglio spesso di fare in casa un locale con gli allarmi sempre attivati. C'è anche chi lo usa come caveau in cui

lasciare gli oggetti di valore quando si assenta da casa, ma può servire inoltre in caso di rapina o aggressione: ci si chiude dentro e si chiamano subito le forze dell'ordine».

«Queste stanze, attrezzate per attendere al sicuro l'arrivo di aiuti esterni, vengono realizzate di solito al primo piano, meno accessibili rispetto al pianterreno - conclude Piergiorgio Bernardi, della Elco Srl di Como - per tutelare l'incolumità personale, comunque, le difese passive sono fondamentali: sbarre, inferriate, grate, porte e cancelli. Le difese attive (gli antifurti, ndr) possono invece aiutare a proteggere soprattutto i beni materiali».

Andrea Bambace



Christian Toso
Le richieste non provengono soltanto dai proprietari di grandi ville



Renato Tettamanti
C'è anche chi usa la "panic room" come caveau in cui lasciare gli oggetti di valore

Operaio di Cantù ha patteggiato 4 mesi

Ruba lingotti di ottone nella ditta in cui lavora. Arrestato

Lo hanno fermato mentre stava portando via dalla ditta in cui lavorava, la "Fondisport" di via Mameli a Cantù (un'impresa specializzata nella produzione di targhe e coppe sportive) alcuni lingotti di ottone.

Ben 11 quelli che aveva in mano quando i carabinieri della compagnia di Cantù lo hanno fermato. Mentre il titolare dell'azienda, che in quel momento era insieme con i militari dell'Arma, non riusciva

a credere ai propri occhi. Il fatto è accaduto ieri mattina, attorno alle 7. Nei guai, alquanto seri, è finito un 47enne operaio canturino, portato in caserma e poi arrestato con l'accusa di furto aggravato. Sempre ieri, l'uomo, che ha ammesso immediatamente ogni addebito a lui contestato, è stato processato per direttissima in Tribunale a Como. Ha patteggiato una pena di 4 mesi davanti al giudice Luisa Lo Gatto ed è tornato in libertà,

visto che non ha precedenti. Ma ora, ovviamente, chiusa la vicenda giudiziaria, rischia il licenziamento. Anche perché, messo alle strette dai militari e dal suo stesso datore di lavoro, alla fine ha ammesso un furto analogo compiuto all'inizio della settimana. Sempre lingotti di ottone e sempre dai capannoni della "Fondisport". Dove entrava liberamente essendo in possesso delle chiavi.

M. Rom.



**Società Pubblica
Trasporti SpA
Como**

Granturismo

Noleggio bus Granturismo con tutte le comodità: pullman dell'ultima generazione, climatizzatore, frigo bar, tv, dvd. Bus disponibili da 16 a 77 posti.

Noleggi

Noleggio personalizzato per affari e tempo libero: a disposizione auto di classe e minibus con un autista.

Parcheggi

Gestione servizio parcheggi in diverse aree della città di Como, tra cui il grande Autosilo via Castelnovo Università, con 450 posti coperti, aperto 24 ore su 24, con la possibilità di abbonamenti personalizzati. Vendita posti auto.

Car Sharing a Como

Un'auto sempre a vostra disposizione.

numero verde
848 833 000

**PRENOTA
on-line**
www.sptcomo.it

i nostri
servizi



SPT Como SpA
Viale Aldo Moro, 23
COMO - Tel. +39 031 2769911
info@sptcomo.it